



Comunicato stampa

Lussemburgo, 8 dicembre 2020

La sicurezza del 5G in Europa al vaglio della Corte dei conti europea

La Corte dei conti europea ha intrapreso un audit per verificare se l'UE e gli Stati membri che la compongono realizzino reti 5G sicure in modo tempestivo e concertato. L'audit segue la recente analisi della Corte sulla risposta dell'UE alla strategia cinese di investimenti, in cui la sicurezza del 5G era stata segnalata come aspetto problematico. La Corte esaminerà l'impostazione del 5G nell'UE, il sostegno della Commissione europea agli Stati membri, nonché come questi ultimi abbiano introdotto il 5G e tenuto conto dei problemi di sicurezza. L'attenzione verterà sulla sicurezza delle reti, includendo la cibersicurezza e il materiale hardware.

“Il modo in cui il 5G sarà offerto nell'UE influirà su molti aspetti della vita dei cittadini, grazie a sviluppi quali la sanità elettronica, le automobili intelligenti e le reti elettriche intelligenti. Il 5G avrà ripercussioni anche sull'opera di digitalizzazione in Europa e, data la sua natura transfrontaliera, sul funzionamento del mercato unico”, ha dichiarato Annemie Turtelboom, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell'audit. “È indispensabile, pertanto, che questa nuova fondamentale tecnologia trovi una realizzazione rapida, sicura e concertata”.

La quinta generazione di sistemi di telecomunicazione mobili e senza fili (5G) offre una connessione superveloce che supporta, oltre ai singoli utenti, un ingente numero di dispositivi e oggetti connessi, cioè l'apparato noto come “Internet delle cose” (*Internet of things*). Si compie in tal modo un balzo rivoluzionario rispetto agli standard precedenti delle reti 3G e 4G. Secondo uno studio della Commissione europea, con l'introduzione delle capacità della rete 5G si otterranno benefici del valore di 113 miliardi di euro all'anno in quattro importanti settori strategici: automobilistico, sanitario, dei trasporti ed energetico. Lo studio indica inoltre che, negli Stati membri, gli investimenti per il 5G creeranno probabilmente 2,3 milioni di posti di lavoro.

Un altro motivo per cui il 5G richiede un approccio concertato a livello di UE è, tuttavia, che la sua infrastruttura e le potenziali minacce per la sicurezza implicate hanno un carattere

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della rassegna preliminare all'audit della Corte dei conti europea. Il testo integrale della rassegna è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

transfrontaliero. Qualsiasi vulnerabilità significativa o incidente di cibersicurezza riguardante le reti in uno Stato membro si ripercuoterebbe su tutta l'UE. Negli ultimi anni, l'UE ha destinato a progetti per il 5G negli Stati membri finanziamenti consistenti, tra cui prestiti dalla Banca europea per gli investimenti. Il piano d'azione dell'UE prevedeva il varo dei servizi 5G in tutti gli Stati membri entro la fine del 2020; a ottobre di quest'anno, il 5G era disponibile in 17 paesi dell'UE e nel Regno Unito. Eventuali ritardi nel raggiungere un'appropriata copertura 5G, così come i problemi di sicurezza, potrebbero avere enormi implicazioni per la competitività e l'indipendenza strategica dell'UE.

Informazioni sul contesto

Le responsabilità relative alle reti 5G e alla loro sicurezza sono oggetto di una complessa ripartizione. La Commissione sostiene e coordina l'azione degli Stati membri sugli aspetti tecnici e di sicurezza, mentre alle autorità nazionali spetta sviluppare e attuare i rispettivi piani per il 5G, nonché garantire la sicurezza. Inoltre, gli operatori del settore delle telecomunicazioni hanno il compito di installare reti 5G sicure utilizzando le apparecchiature dei produttori. In uno studio recente è emerso che diversi produttori nell'industria del 5G hanno inoltrato domande di brevetto: i principali sono Huawei (16 %) e ZTE (10 %) per la Cina, Samsung (14 %) ed LG (12 %) per la Corea del Sud, nonché Nokia (11 %) ed Ericsson (7 %) per l'Europa.

La Corte si concentrerà sulle azioni intraprese dal 2016 ed esaminerà i dati raccolti in un campione costituito da quattro Stati membri: Finlandia, Germania, Polonia e Spagna. La relazione finale dovrebbe essere stilata tra un anno. Non riguarderà il potenziale impatto del 5G sulla salute umana e animale o sull'ambiente. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla versione integrale della rassegna preliminare all'audit "*Implementing secure 5G networks in the EU and its Member States*" (L'attuazione di reti 5G sicure nell'UE e negli Stati membri), disponibile in lingua inglese sul sito eca.europa.eu. Le rassegne preliminari all'audit sono basate su lavori preparatori intrapresi prima dell'inizio dell'audit e non devono essere considerate osservazioni, conclusioni o raccomandazioni di audit.

La Corte ha pubblicato in settembre un'[analisi](#) in cui venivano evidenziate come questioni problematiche l'assenza di un approccio concertato tra gli Stati membri alla sicurezza del 5G e l'utilizzo di attrezzature 5G cinesi per infrastrutture critiche dell'UE. Il 7 gennaio la Corte organizzerà il webinar "*Towards 5G: Securing Europe's Digital Future?*" (Verso il 5G: un futuro digitale sicuro per l'Europa?).

Contatto stampa per la presente rassegna preliminare all'audit:

Damijan Fišer – e-mail: damijan.fiser@eca.europa.eu, tel. (+352) 4398 45510 / cell. (+352) 621 552 224